Il governo ha approvato un decreto che scavalca i Comuni per costruire antenne 5G

Nella seduta del Senato di giovedì 27 giugno, tra il silenzio generale, è stato approvato con voto di fiducia un emendamento al cosiddetto "Decreto Coesione" presentato solo due giorni prima, e destinato a cambiare le sorti del Piano "Italia 5G". Nello specifico, l'emendamento stabilisce che "la localizzazione degli impianti nelle aree bianche oggetto dell'intervento è disposta anche in deroga ai regolamenti comunali di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 22 febbraio 2001, n. 36". Tradotto, significa che allo Stato sarà consentito di **passare sopra l'amministrazione locale** in merito alla installazione delle antenne per le reti 5G, anche quando i Comuni si oppongono. Le modalità con cui l'emendamento è stato avanzato, quelle con cui è stato votato e il suo stesso contenuto sono state criticate da alcuni sindaci, visto che quella delle antenne del 5G è una questione particolarmente cara ai primi cittadini italiani, che – spesso seguendo proteste che partono dalla cittadinanza – si stanno spesso rifiutando di costruirle all'interno dei confini amministrativi delle proprie città.

L'emendamento è stato presentato martedì 25 giugno dai Senatori Guido Liris e Vita Nocco di Fratelli d'Italia. Questo, come denuncia Legambiente, **bypassa di fatto "il ruolo delle Amministrazioni comunali** in tema di pianificazione delle installazioni nelle aree bianche" e potrebbe "esasperare gli animi e i territori, che ancora una volta si sentiranno esclusi dalle scelte governative che dall'alto impongono **modalità non democratiche e di partecipazione**". Dopo tutto, le stesse "modalità" di discussione e approvazione del testo non farebbero che confermare tale dubbio: l'emendamento è infatti stato presentato solo due giorni prima, ed è stato soggetto a voto di fiducia, iter che **ha impedito che venisse discusso nel merito** in maniera adeguata. Critiche analoghe sono arrivate anche dal Sindaco di Massiana (La Spezia) Egidio Banti, che davanti ai microfoni spezzini ha sottolineato la contraddittorietà del Governo in materia di decentramento e autonomia, visto che «coloro che dicono di volerla allargare, nei fatti **con provvedimenti di questo genere la annullano**». Ironicamente, anche lo stesso decreto autonomia è stato discusso e votato secondo modalità che hanno generato non poche critiche da parte dell'opposizione.

In Italia la questione delle antenne 5G è da tempo al centro dell'attenzione mediatica. Non sono infatti pochi i comuni che ostacolano la loro creazione, **invitando alla prudenza** e chiedendo maggiori evidenze scientifiche che rassicurino circa gli effetti sulla salute dei cittadini. A mobilitarsi contro la costruzione di antenne sono anche privati cittadini, come nel caso dei cittadini del piccolo borgo di Cassol, o del caso Fleximan di questo marzo, che, sempre in Veneto, ha preso di mira proprio un antenna 5G.

[di Dario Lucisano]